

HUMAN GRAVITATION PROJECT

VITTORIO PAVONCELLO



MUSEO NAZIONALE D'ABRUZZO
FORTE SPAGNOLO - L'AQUILA

LABORATORI NAZIONALI DEL GRAN SASSO



HUMAN GRAVITATION PROJECT
VITTORIO PAVONCELLO

DAL 10 APRILE AL 10 MAGGIO
MUSEO NAZIONALE D'ABRUZZO
FORTE SPAGNOLO
L'AQUILA 2008

ARTEPOINT presenta

con il patrocinio



Soprintendenza
per il Patrimonio
Storico, Artistico ed
Etnoantropologico
per l'Abruzzo-L'Aquila



Laboratori Nazionali del Gran Sasso



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

HUMAN GRAVITATION PROJECT di Vittorio Pavoncello

SQUASHED 40 sculture - ceramica raku

ASINTOTICA O APOPHIS 2036 video

Il presente catalogo è stato realizzato con il contributo
dei Laboratori Nazionali del Gran Sasso - INFN

**SOPRINTENDENZA PER IL PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO
ED ETNOANTROPOLOGICO PER L'ABRUZZO - L'AQUILA**

SOPRINTENDENTE PSAE Dott.ssa Anna Imponente

COORDINAMENTO SCIENTIFICO Mariella Gatta, Rosella Rosa

UFFICIO MOSTRE Maria Di Paolantonio, Carlo Rossi

SEGRETERIA Graziella Mucciante, Raffaella De Nicola

ALLESTIMENTO Aurelio Ciotti

PROGETTO GRAFICO INVITI Claudio Luciano

SERVIZIO AUDIOVISIVI Leonardo De Sanctis

COMUNICAZIONE Piero Cocco

**ISTITUTO NAZIONALE FISICA NUCLEARE
LABORATORI NAZIONALI DEL GRAN SASSO**

DIRETTORE Prof. Eugenio Coccia

RELAZIONI ESTERNE Dott.ssa Roberta Antolini

MONTAGGIO E REALIZZAZIONE VIDEO Paolo Mancini

ELABORAZIONI DIGITALI Ma.Na Elaboratori

UFFICIO STAMPA Giovanna Pipari

STAMPA Tipografia Eurosia - Roma



SQUASHED

Guardando al passato osserviamo che l'esperienza tragica della storia, vista dalla parte dei più deboli, di chi la subisce, aveva generato nei rilievi di Donatello figure schiacciate, drammaticamente compresse e appiattite in uno spazio angusto. La crisi degli ideali dell'Umanesimo alimentava la dissoluzione formale degli stessi protagonisti del cristianesimo, che la costruzione prospettica organizzava comunque in uno spazio certo, obiettivo, definito razionalmente. I volti allungati e distorti di Vittorio Pavoncello appartengono a personaggi che hanno vissuto esperienze esistenziali squassanti: partendo dalla dimensione umana e terrestre si sono proiettati in avventure spaziali, in zone



sconfinanti con la assenza di gravità. Hanno "girovagato nello spazio", si sono addentrati nelle infinite solitudini del cosmo, mentre le loro sembianze, dopo una inevitabile ricaduta non solo metaforica, risultano irrimediabilmente mutate come deformazioni ottiche allo specchio. Alle nuove sfide aperte dalla ricerca e dalle scoperte scientifiche non sembra corrispondere sempre per l'individuo la salvezza promessa. La sua inquieta aspirazione alla libertà, a oltrepassare i limiti, rappresentati simbolicamente dalla forza di gravità può avere una funzione destabilizzante, diventare finanche una sorta di condanna. I ritratti in ceramica opaca di Pavoncello rivelano la loro maschera nascosta, non priva di furore espressionista. Mentre a determinare le forme allungate delle maschere primitive tri-



squash UT556-B

bali era uno spirito geometrico primordiale, per queste la possibilità di confrontarsi con un mondo mitologico, si tramuta nell'odissea del vivere quotidiano. Dalla pratica come autore e regista di teatro, Vittorio Pavoncello deriva, tuttavia, una misura che è anche la facoltà di esprimersi concettualmente con le parole, non ancora soffocate dalla lacerazione di un grido.

Anna Imponente

IL FASCINO DELLA GRAVITÀ

La forza di Gravità è la prima forza della natura conosciuta dall'uomo e per molti versi ancora la più misteriosa. È la più

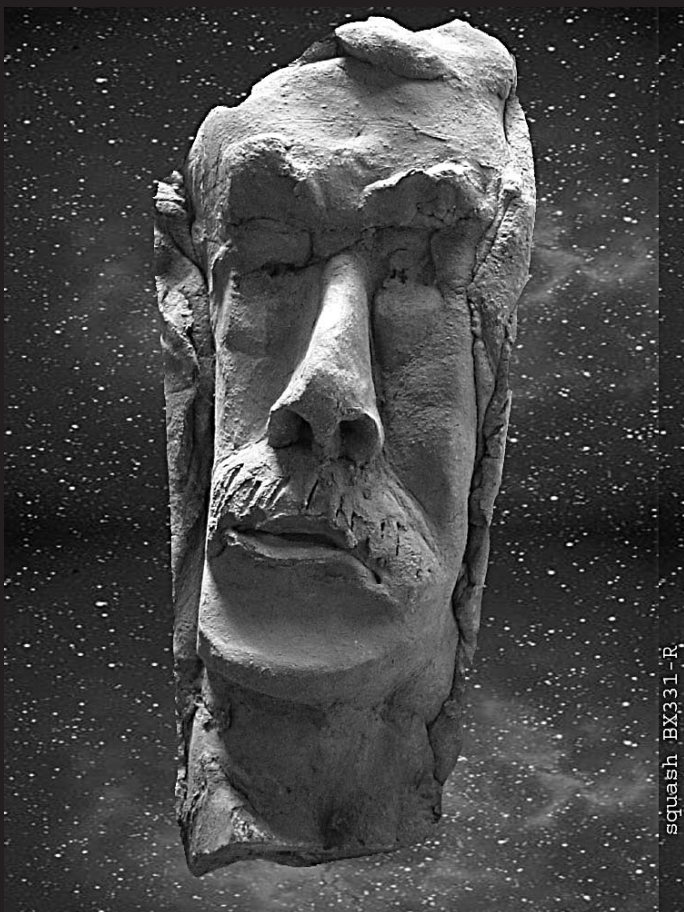


adrsap . 0122e - B

debole tra le forze conosciute ma è onnipresente e guida la formazione delle stelle, delle galassie e la struttura stessa dell'Universo.

Newton ne diede una espressione quantitativa, riuscendo a interpretare con una sola legge i movimenti dei pianeti attorno al Sole e dei corpi sulla terra.

Einstein nel ventesimo secolo, il secolo di tutte le rivoluzioni, la interpretò come manifestazione della curvatura dello spazio-tempo. Non una forza esterna agente nel teatro dello spazio e del tempo quindi, ma spazio e tempo essa stessa. Materia ed energia, equivalenti secondo Einstein, generano uno spaziotempo curvo in cui tutti i corpi si muovono liberi, vincolati solo dalla geometria dello spazio-tempo deformato. Non è vana filosofia: la nostra conoscenza della Gravità og-



squash BX331-R

gi ci consente di prevedere il moto e la posizione di qualsiasi corpo nello spazio, si tratti di una sonda in viaggio verso Marte o di una stella orbitante attorno al centro della Galassia, o perfino di conoscere da L'Aquila, con il GPS, le coordinate di una automobile in Nuova Zelanda.

Eppure misteri fondamentali rimangono: la Gravità è così debole nel nostro spazio tridimensionale forse perché è diluita "filtrando" in altre dimensioni spaziali che non riusciamo ancora a percepire; i Buchi Neri, materia a densità così grande da intrappolare anche la luce, sono forse porte di accesso ad altri Universi.

Potrebbe mai l'espressione artistica rimanere estranea al fascino della Gravità?

Eugenio Coccia



squash BX331 -R

HUMAN GRAVITATION PROJECT

La forza di gravità ci tiene incollati alla Terra, la quale nel suo girovagare nello spazio, ci permette di vivere, crescere e finire. La stessa forza di gravità, proprio in questo girovagare nello spazio attira altri corpi solidi, che possono essere dannosi e mortali per la nostra stessa esistenza sulla terra. Nasce così il progetto "Human Gravitation Project" che si vuole come una riflessione sia sulle nostre vicende terrene che su quelle aperte nello spazio. La mostra presenta circa quaranta sculture in ceramica raku, che fanno vedere molteplici volti sottoposti alla forza di gravità. Ne vengono fuori dei volti contorti, delle espressioni drammatiche che partendo dalla fisica, mostrano aspetti dell'animo umano, come se i corpi a cui appartengono fossero attraversati da



altri moti e più propriamente quello delle passioni e dei pensieri. Un'umanità schiacciata sia dal vivere che dalle forze fisiche che interagiscono su di questa. I volti dopo essere stati plasmati con delle fattezze umane sono poi lasciati cadere al suolo, più volte fino ad assumere figure irriconoscibili e trasformate dalla primaria chiarezza scultorea. L'essere poi posizionate in terra rende più evidente questo loro accostarsi al suolo, alla terra, alla polvere da cui provengono.

Il progetto "Human Gravitation Project" vuole così calare il pubblico in una dimensione che unisca la Terra e lo spazio, la fisica e le umane vicende in un insieme che stimoli la percezione del finito e dell'infinito, del terreno e dello spazio immateriale, anche se tutto il progetto, nato dalla polvere della ceramica, arriva fino alle sculture e ai pianeti.



SQUASHED sculture

"E con una manciata di polvere vi mostrerò la paura." T.S. Eliot diceva in *"La terra desolata"* (1922).

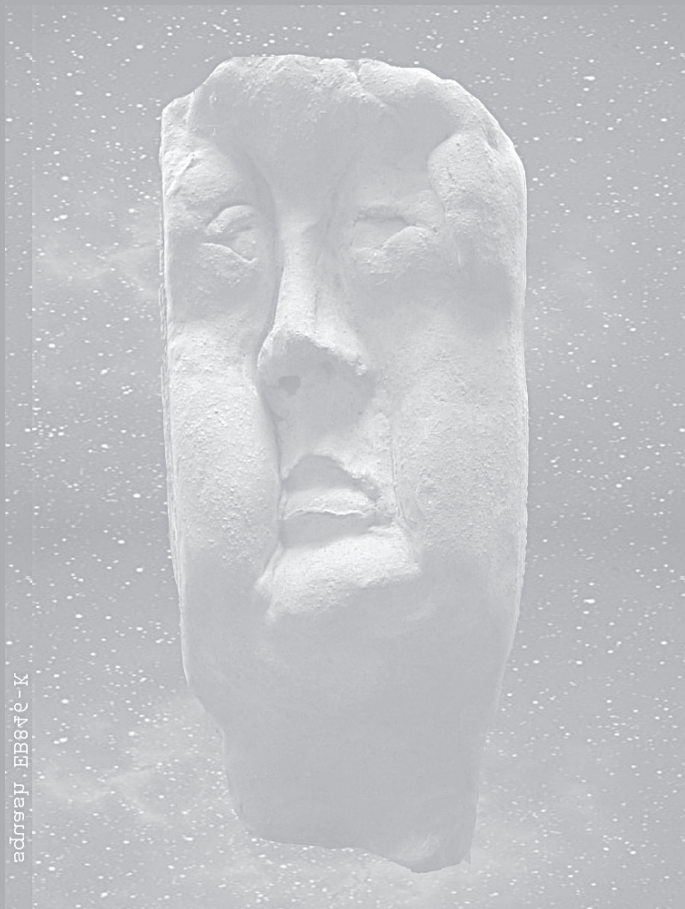
E si potrebbe dire che ogni cosa è composta di polvere o lo diviene. Ma dalla polvere anche molte cose si creano. E forse si potrebbe affermare che una invisibile polvere compone la nostra anima. Più di quaranta sculture sono il risultato di questa material elaborate dall'arte come delle normali sculture fino a quando una energia non ne modifica la forma. Questa forza è quella di gravità. Ogni scultura viene poi fatta cadere in terra più volte, come accade agli esseri umani, con una espressione che segna poi i volti, come traccia dell'esperienza.



Le sculture possono vivere da sole o insieme. Dipende dallo spazio, dipende dalla luce, dipende dall'aria o dal tempo. Così in una mostra sarà molto importante lo spazio in cui saranno collocate. "Gli "Squashed" come sculture sono a terra poiché vivono attratte dalla terra. Non in una base, non sul muro, la terra è il loro posto. Quando sono insieme formano una città o un villaggio. O da sole...

ASINTOTICA O APOPHIS 2036 video

Alla mostra si affianca la proiezione di un video dal titolo "Asintotica o Apophis 2036" su musica per arpa di John Cage della durata di 8 min. Il video attraverso il montaggio di immagini trat-



ta dell'altro aspetto della forza gravità quello più specifico e fisico, con il previsto passaggio dell'asteroide Apophis (nome della divinità egizia che significa "distruttore") il cui impatto con la Terra – sebbene variabile da 0 a 2 della scala di Torino – potrebbe avere effetti devastanti per un'ampia zona terrestre. Il video parte dalla roccia e dalla polvere per poi inserirsi in una presenza egizia, da cui il nome dell'asteroide deriva, che potrebbe distruggere la terra. Ma poiché l'evento non è certo, ed è auspicabile che non lo sia, ne viene il titolo di "asintotica" che per definizione significa: "di ciò che tende ad avvicinarsi sempre più a qualcosa, senza mai raggiungerla o coincidere con essa".

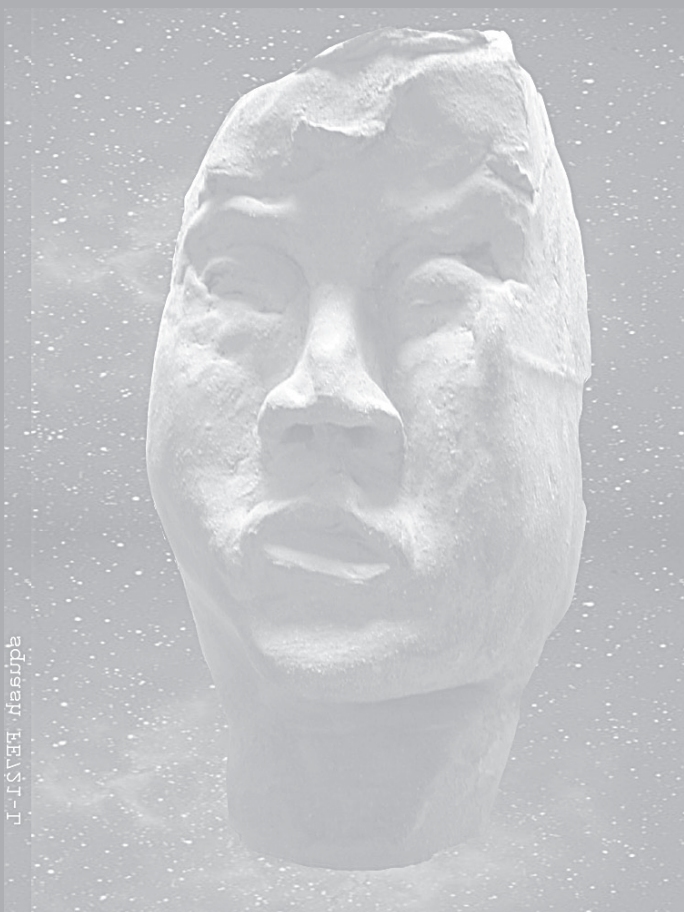
Vittorio Pavoncello



SQUASHED

If you watch the past you can observe that the tragic experiences of life, seen from the point of view of the weakest ones, from those that undergo life, generated in Donatello's relieves some pressed figures, dramatically compressed and flattened in a narrow place. The Humanism ideals crisis nourished the formal dissolution of the same protagonists of Christianity that anyway organized the prospectical construction in a certain space, objective, rationally defined.

The extended and distorted Pavnello's faces belong to characters that lived distressed existential experiences: starting from the human and terrestrial dimension they pointed to spatial adventures, in some outside the boundaries areas with no force of gravity. They "travelled around the space", they got into the infinite solitudes in the cosmos, while their semblance, after an unavoidable falling not



only metaphorical, look irreparably changed like optical deformations on the mirror. To the new challenges given by research and scientific discoveries the promised salvation is not always certain for men. The unquiet aspiration to freedom of the human being, to go beyond, to overstep those limits symbolically given by the force of gravity, all this can have a destabilising function, and becoming also a sort of damnation. Pavoncello's portraits in mat ceramic reveal their hidden masque, not lacking in expressionist rage. While there was a primordial geometric spirit to determine the extended shapes of primitive tribal masques, for Pavoncello's ones the chance of being compared with a mythological world becomes in the daily Odyssey life. From the practice as theatrical author and director, Vittorio Pavoncello somehow can derive a measure that is also the faculty of a conceptual expression by words still not suffocated by a shout laceration.

Anna Imponente



squash. MQ778 - W

THE GRAVITY ATTRACTION

The force of gravity is the first force of the Nature known by the human being and for many reasons still the most mysterious one. It is the weakest one among the known forces but it is omnipresent and it guides the forming of the stars, of the galaxies and of the very structure of the Universe.

Newton gave a quantitative expression of it, he succeeded in making an interpretation of the movements of the planets around the Sun and of the bodies on the Earth with a single law.

Einstein in the twentieth century, the century of all the revolutions, interpreted it as the curvature of the space-time. Not an external force agent in the theatre of space and time though, but space and time itself. Matter and energy, that are equivalent according to Einstein, generate a curved space-time where all the bodies move free, bound only by the warped space and time geometry. This is not a pointless philosophy: our knowledge of the force of gravity nowadays allows to foresee



the motion and position of any body in the space, this can be a probe towards Mars or an orbiting star around the centre of the Galaxy, or even if you stay in L'Aquila, thanks to the global positioning system, you can get the co-ordinates of a car in New Zealand.

And yet fundamental mysteries still remain: the force of gravity is so weak in our three-dimensional space, maybe because it is diluted "filtering" in other spatial dimensions that we cannot perceive; the Black Holes, with matter and density so big to capture even the light, are maybe doors to other Universes.

Could ever the artistic expression remain foreign to the gravity attraction?

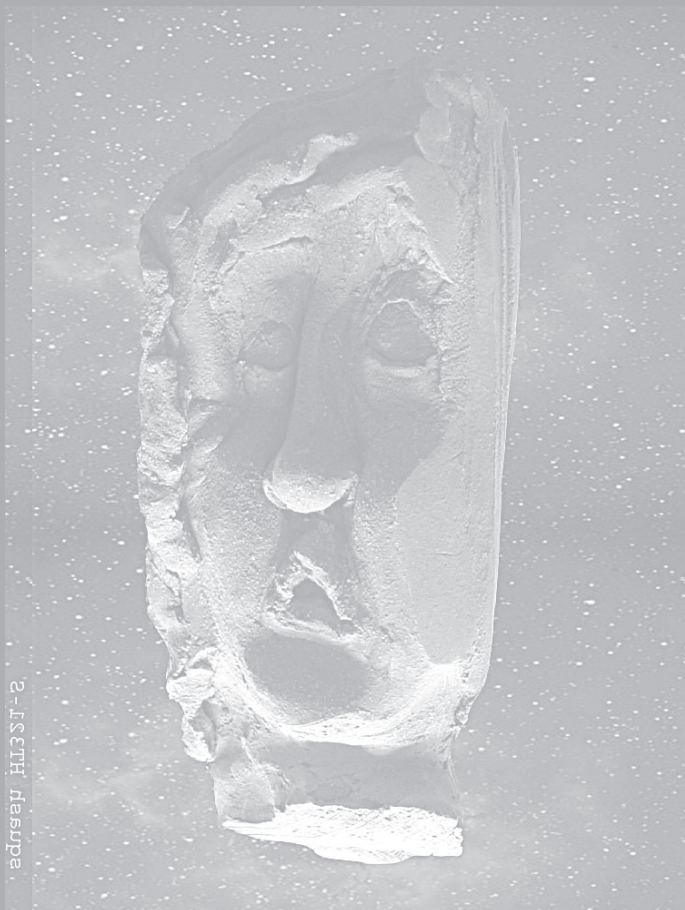
Eugenio Coccia

HUMAN GRAVITATION PROJECT

The force of gravity keeps us stuck to the Earth, which in its going around the space, let us live, grow and end. The force of gravity itself,



really in this going around the space attracts other solid bodies, that can be harmful and lethal for our existence on Earth. The project "Human Gravitation Project" is though born and that is wanted as a reflexion even on our earthly vicissitudes and also on those open in the space. The exhibition presents about thirty raky pottery sculptures that make see various faces submitted to gravity force. The result are twisted faces, with dramatic expressions that starting from phisics they show some aspects of the human soul, like if the bodies they belong to were crossed by others motions and more properly those of passions and thoughts. A crushed humanity by the living and by the phisical strenghts that interact on it. The faces after having being shaped with human features and then let be fallen on the ground many times, until they reach unrecognizable figures and are transformed from the primary sculptural clearness. Then they are posed on the ground and this action makes their drawing near the soil more obvious, near the earth, the dust from which they come from.



The "Human Gravitation Project" Project wants though to bring the audience in a dimension that unifies the Earth and the space, the physics and the human vicissitudes in an ensemble that spurs the perception of finite and infinite, of earthly and immaterial space, even if the whole project, that was born from the dust of the pottery, arrives until sculptures and planets.

SQUASH-NEAR-EARTHED OBJECTS sculptures

"I will show you fear in a handful of dust." T.S. Eliot says in "The waste land" (1922).

And you can say that everything is composed by dust or became dust. But, from the dust a lot of things grow up. And maybe it is possible to affirm that an invisible dust makes our soul.

More than 30 "squashed" are the result of this matter elaborated by art, as a normal sculpture, until an energy modifies the form. This kind



squash WQ658 - U

of energy is the gravitation force. Each sculpture felt down, several times, like human life does, and became a particular human being, with an expression marked on the face.

The sculptures could live alone or together. It depends on from the space, depends on from light, from the air, from the time. So in an exhibition of theirs, it is very important how the space of the gallery looks like, and then the "Squashed" could be located.

The squashed sculptures are floor ones, because they live on the floor. Not on a base, not on the wall, the floor is their place. When they are together they form a town or a village. Or alone...

ASINTOTICA OR APOPHIS 2036 video

Beside the exhibition there is a projection of a video titled "Asintotica or Apophis 2036" on music for harp by John Cage that lasts 8 minutes. The video through the assembling of images deals with the other aspect



of the force of gravity, that more specific and physic, with the foreseen passage of the Apophis asteroid (name of the Egiptyan divinity that means "*destroyer*") whose impact to the Earth – even if it can vary from 0 to 2 of the Torino scale – could have ravaging effects for a wide earthly area.

The video starts from the rock and the dust for then transforming in an Egyptian presence, from which the name of the asteroid comes from, that can destroy the Earth. But as the event is not certain, and hopefully not to become so, the "*Asintotica*" title derives that means for definition: "*of what tends to get closer and closer to something, without ever reaching it or to coincide with it*".

Vittorio Pavoncello

VITTORIO PAVONCELLO



Artista, autore e regista, tra le sue pièces, "Mostri si diventa non si nasce" con la quale ha inaugurato l'Art-Ecò commistione di arte ed ecologia, e "Realtà Virtuali" (1994) improntata invece al sodalizio tra arte e scienza. Di recente (2006) per il trentennale di Max Ernst ha creato lo spettacolo "L'incoronamento della novella sposa" ispirato dal noto dipinto andato in scena al Teatro Flaiano. Attualmente è Direttore Artistico

dell'associazione E.T.I.C.A con la quale ha messo in scena "Eutanasia di un ricordo" premiato con Medaglia d'Argento dalla Presidenza della Repubblica. Nel 2008 per "La memoria degli altri" ha messo in scena "Pulling Down" all'Auditorium Parco della Musica di Roma. Fa parte del gruppo internazionale Webism improntato all'arte digitale.

MOSTRE PERSONALI | SOLO EXIBITION

Blue dipinti, Sala Margana - Roma 2007; *Parole e cose* 25 dipinti, CRER - Roma 2006 www.etica.name; *Il popolo del sogno* 50 incisioni dalla Bibbia, Complesso del Vittoriano - Roma 2004 e Sala Margana, Studio Tomasseo - Trieste 2005; *La parola biblica e le città invisibili* Palazzetto del Gonfalone - Roma 2003; *Tempi Moderni* collages, Studio Campitelli - Roma 2000 www.moventia.it/tempi-moderni; *Butterfly, l'età dei giochi e dei confetti* incisioni e sculture a cura di A. Imponente, Athena Arte - Roma 1999; *Qohelet* 30 acquarelli a cura di A. Di Castro, presentazione Guido Ceronetti - Firenze 1996.

MOSTRE COLLETTIVE | GROUP EXIBITION

Climate Change - Webism Group Lost Dog Gallery - CO/California U.S.A 2007; *Arte e sport*, Complesso Vittoriano e Spoleto Festival Due Mondi - Roma 2006; *Il Installation Art Award*, Angel Orensanz Foundation - New York 2000; *IX Biennale Internazionale Stampa e Disegno* - Taipei, Taiwan 1999; *5th International Biennial of Illustration* - Belgrade 1999; *Insistenze* a cura di F. Di Castro, Temple University Gallery - Roma 1998; *XXII Biennale Internazionale di Grafica* - Lubijana, Slovenia 1997; *Art for All Summit* FAO a cura di F. Di Castro, Museo Mastroianni - Roma 1996; *Lampada della Pace*, scultura per il Santuario Francese di Greccio (Rieti), per l'Appello di Pace al Mondo UNICEF.

BIBLIOGRAFIA | BIBLIOGRAPHY

Fiorello Ardizzon, Edith Bruck, Gaetano Buscemi, Gabriella Caramore, Guido Ceronetti, Alma Daddario, Yaov Dattilo, Ivana D'Agostino, Georges de Canino, Sergio D'Elia, Lidia Federica Di Castro, Reghini Di Pontremoli, Riccardo Di Segni, Anna Foa, Grazia Francescato, Gino Girolomoni, Lucio Gregoretti, Margherita Hack, Anna Imponente, Lia Levi, Paolo Levi, Emanuele Luzzatti, Amos Luzzatto, Maria Maciotti, Gabriele Mandel Khân, Giacomo Marramao, Ferruccio Massimi, Stanislaw Niewo, Andrea Riccardi, Alberto Soggin, Silvia Rosselli, Amedeo Spagnoletto, Maria Luisa Spaziani, Laura Supino, Debora Tonelli, Laura Turco Liveri.



www.artepoint.info